

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) [ACCETTO](#)

 EDITION
 IT


HUFFPOST
 IN COLLABORAZIONE CON GEDI


POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



IL BLOG

A Milano nasce Scholé, scuola di formazione umana per contrastare la povertà educativa minorile

06/11/2018 11:18 CET | Aggiornato 24 minuti fa



BERKAY VIA GETTY IMAGES

(Questo post è a cura di Don Giovanni Salatino)

Quando nel 2013 mi fu chiesto di lasciare una periferia per spostarmi in un'altra non avrei mai immaginato quanto a Milano pochi chilometri, traslati idealmente su una scala sociale, si moltiplichino a dismisura.

Gratosoglio nella sua parte sud, composto esclusivamente di case a edilizia popolare, mi è sembrato fin dall'inizio un quartiere sprofondato a migliaia di chilometri dal centro della mia città, un agglomerato di palazzi che ne fanno un *ensemble* molto simile alle banlieu francesi con una sfacciataggine singolare di presentarsi e di chiederti di prendere sulle spalle i suoi molti problemi: un'immersione che tuttavia ti consegna le chiavi per accedere anche alla sua profezia che sta nascosta proprio sotto la sua scorza così difficile.

Sono don Giovanni e sono prete da 15 anni, chiamato a radicarmi là dove la

TENDENZE



"Grazie Matteo". Elisa Isoardi annuncia l'addio a Salvini



"Ho amato, ho perdonato. Peccato qualcuno aveva altre priorità". Matteo Salvini risponde alla Isoardi



Tozzi risponde a Salvini: "Io ambientalista da salotto? Sto sempre in giro e non ho neanche la scrivania..."



"Io e Matteo ci siamo lasciati due mesi e mezzo fa, prima che fossero decise le nomine Rai"



Undici anni, gli dicono di fare ordine, spara alla nonna e si suicida



C'è la data: Amazon annuncia l'arrivo del Black Friday 2018, l'annuale settimana di offerte

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email,

Chiesa ti domanda di spendere i tuoi anni custodendo in cuore l'utopia del Vangelo, cercando di divenirne segno, e tessendo relazioni significative dentro alla comunità cristiana che non prescinde mai dal suo contesto. Ma d'altro canto c'è una sfida in più che ci attende ed è quella di favorire processi di maturazione e di progressiva responsabilizzazione della comunità verso il quartiere, una sfida che trovo ben descritta sempre nelle parole di papa Francesco in [Evangelii Guadium](#):

"il tempo è superiore allo spazio (...). È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo.(...) Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci." (223).

Vorrei raccontare le nostre azioni provando a tenere questo principio come punto di fuga per comprenderne il senso, nella sua duplice accezione di significato e di direzione.

Degrado sociale e degrado urbano: un binomio in quartiere *uno* causa ed effetto per *l'altro*. Non saprei dire cosa sia più conturbante a Gratosoglio. Del degrado urbano ha una responsabilità condivisa anche chi abita una determinata zona. Tuttavia credo che da noi il punto di partenza dello sfilacciamento sociale sia da attribuire alle politiche scellerate in materia di distribuzione delle case, ancora in atto, per cui si è dato forma ad un agglomerato urbano dove l'assenza di progettazione ha determinato negli anni una sovrapposizione di povertà con il risultato di un tessuto non integrato con il resto della città e nel suo insieme.

La fragilità delle famiglie consegna alle istituzioni delle vere e proprie emergenze educative molto complesse da guidare e da gestire e per di più senza un adeguato sostegno economico e professionale. Gli abitanti di recente immigrazione, e peggio ancora i loro figli, non trovano lo spazio per appropriarsi dei loro diritti e per esprimere i loro doveri in un tempo in cui si fatica a tracciare i connotati di una nuova cittadinanza.

E a seguire la piaga della dispersione scolastica e della *discriminazione* scolastica per cui i ragazzi di questa parte di città si priva più o meno consapevolmente della ricchezza culturale di Milano e dell'Europa. Infine, come effetto, il dramma di una micro o macro criminalità che assorbe le energie dei ragazzi che non ce l'hanno fatta e che solo lì trovano espressione e possibilità di riuscita.

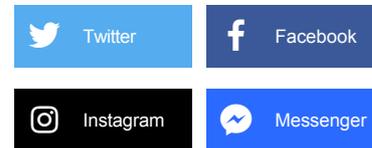
Da dove partire per mettere mano a questa complessità? È assodato il presupposto che qualsiasi progetto di piccolo intervento in un modo o nell'altro naufraghi nell'insignificanza o si strutturi in una risposta assistenziale che in parte è certamente necessaria ma allo stesso tempo si rende colpevole di

ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →



VIDEO

Maltempo Palermo, il superstite: "Stavamo ballando, poi è esplosa la finestra e ho perso tutta la mia famiglia. Perché non ci hanno avvertito?"



Napoli, la passeggera difende il migrante e zittisce lo xenofobo: "Tu non sei razzista, sei stronzo!"



Leone si riconosce nel video di papà Fedez e balla scatenato



Francesco Boccia prosegue a Firenze il tour dei mercati: "È un coro unanime, basta con il Pd renziano"



Il marito della sindaca Raggi: "Ho spulciato nell'armadio di Virginia. E ho scoperto che la sua borsa non è Hermès"



Ragazze russe danneggiano un quadro di Dali per scattare una foto



abituare il soggetto all'incapacità di autodeterminarsi.

Occorre un progetto diffuso di riqualificazione della zona non senza l'apporto dell'intera città. È stata proprio questa l'ambizione di quando ci siamo seduti attorno a un tavolo noi, realtà di oratorio e rappresentanti del Comune di Milano quasi due anni fa. L'Amministrazione ci ha chiesto di allargare il più possibile la rete di base composta da soggetti del terzo e del quarto settore che operano a Gratosoglio.

È nato il "Tavolo di riqualificazione per Gratosoglio" *sotto-tavolo* del Tavolo Sociale che da tempo mette in dialogo nel nostro Municipio V gli attori politici e quelli dell'associazionismo. Insieme, trovandoci a cadenza mensile, abbiamo compiuto alcuni passi interessanti: il coinvolgimento del Politecnico di Milano per la realizzazione di alcuni progetti urbanistici che, con l'appoggio della cittadinanza, saranno sottoposti all'attenzione dell'azienda Lombarda che gestisce il patrimonio abitativo per ridefinire un investimento economico già stanziato; la nascita di un percorso di generazione di start up per i giovani del quartiere a cura di *SpeedMIUp* e Comune di Milano per promuovere lavoro e creatività e cercare di innescare un desiderio di imprenditorialità dei giovani contro ogni tentazione di ripiegamento e di autocommiserazione. Infine, abbiamo scelto come luogo simbolo di questo processo riqualificativo una *piastra* che vorremmo diventasse *piazza* che sta sotto a due alti condomini chiamate *torri* che sono l'immagine del quartiere.

Quello spazio ora senza nome e soprattutto in mano alla microdelinquenza, anonima per il suo degrado sociale, luogo su cui si è costretti a passare e su cui non si abita volentieri il tempo libero, deve diventare un punto attrattivo riconsegnato in mano alla cittadinanza. Proprio per questo già ora le nostre associazioni e la parrocchia organizzano su di essa eventi, mostre, tornei sportivi e aggregativi a partire da quello che per noi tutti è stato un "punto zero" ovvero la proiezione sulle altissime pareti esterne delle *torri* di alcune opere di Frida Kahlo offerte dal MUDEC in sinergia con Confcommercio e Comune di Milano.

In un orizzonte in cui il pubblico e il privato della nostra città stanno assumendo progressivamente la responsabilità di guardare e intervenire su Gratosoglio a un livello di grande portata, sentiamo di poter ritrovare la nostra competenza come un dovere imprescindibile di *riqualificazione sociale* a partire dall'ambito educativo.

La parrocchia e alcune organizzazioni educative del terzo settore del quartiere, in particolare Associazione Piccolo Principe onlus e ALM – Attraverso La Montagna – (ovvero percorsi educativi che adoperano la montagna come *scuola di vita* e che sono divenuti parte integrante della proposta curricolare di un'intera sezione nella scuola Media della zona), hanno deciso dalla scorsa tarda primavera di unire assieme i segmenti dei propri progetti e dare forma ad un metodo innovativo che abbiamo chiamato *Scholé, scuola di formazione umana*.

Acqua alta a Venezia. Una medusa nuota tra le persone a piazza San Marco



Di Maio sbaglia due volte il nome del premier cinese: "Grazie presidente Ping"



L'intervista fasulla a Dijsselbloem diffusa dal M5s, confrontata con l'originale. La replica: "Nessuna manipolazione"



Il videoappello di Verdone sull'Atac: "Romani, andate a votare al referendum"



A esse si è unita fin dal principio anche la realtà di Geocomunicazione impegnata nella formazione e nel miglioramento della comunicazione accettando la sfida di lavorare nella nostra micro-realtà per accrescere la professionalità di chi è chiamato alla formazione come i genitori, gli educatori volontari e professionisti e gli insegnanti.

Il senso di questa compartecipazione di energie, di pensiero, di rete e di risorse economiche è di tracciare un disegno il più completo possibile attorno alle esigenze dei ragazzi e anche di organizzare una regia unica e più ricca di risorse e di possibilità.

In un percorso collettivo, insieme d'ora in avanti ci occuperemo del doposcuola e della formazione degli insegnanti, inseriremo educatori nelle classi della scuola primaria e secondaria di Gratosoglio, *incontreremo* le famiglie dei bambini che vivono nel quartiere e progetteremo, con loro e per loro, percorsi di graduale responsabilizzazione educativa.

Inoltre, nella stessa ottica collettiva cercheremo, con la presenza discreta di educatori in oratorio e sulle strade, di stare loro accanto durante il tempo libero e quindi inserire figure educative nelle squadre sportive per supportare il prezioso e sempre insufficiente lavoro dei volontari allenatori e dirigenti; *insieme* costruiremo una rete con le aziende per offrire occasioni di un'alternanza scuola-lavoro più significativa o di periodi di stage anche retribuiti e ci concentreremo a dare vita a percorsi educativi di cittadinanza attiva e di dialogo fra le culture che compongono il quartiere.

Formazione umana è consegnare ai ragazzi quei *valori* che permettano la riscoperta della propria dignità, è *cultura* scolastica e di cittadinanza attiva, è preparazione al *lavoro*: questi i nostri presupposti pedagogici e indicatori di una ideale bussola educativa. O, per usare il linguaggio poetico di Danilo Dolci, il nostro modo di "sognare i ragazzi" per farli crescere.

ALTRO:

Culture

[□ Commenti](#)